Fiori Musicali

Songs and Dances of the 16th and 17th centuries

Canzoni e danze del XVI e XVII secolo.

Ensemble Mezzo

stradivarius

Fiori musicali

Songs and Dances of the 16th and 17th centuries

Canzoni e danze del XVI e XVII secolo.

1.	**M. Praetorius** *Pavane de Spaigne* (Terpsichore, 1612)	03’31”
2.	**G. Kapsberger/M. Praetorius** *La Canarie* (Terpsichore, 1612)	02’09”
3.	**G. Sanz** *Marizápalos/Espagnoletas* (Instrucción de Música, 1674)	05’10”
4.	**J. Vásquez** *Con qué la lavaré* (Cancionero de Uppsala, 1556)	03’11”
5.	**A. Cabezòn** *Pavana con su glosa*	02’16”
6.	**M. Praetorius** *La Rosette*	01’26”
7.	**M. A. Charpentier** *Sans frayeur dans ce bois*	04’04”
8.	**E. Moulinié** *Enfin la beauté que j'adore*	06’29”
9.	**D. Ortiz** *Ricercada ottava*	02’01”
10.	**J. Marín** *No piense Menguilla ya* (51Tonos)	05’36”
11.	**A. Falconiero** *Sinfonia seconda à 3* (Il primo Libro di Canzone e Sinfonie, 1650)	03’10”
12.	**B. Strozzi** *Che si può fare* (Passacalia from 'Aria, Opus 8', 1664)	03’57”
13.	**Greek traditional dance** *Arhondoyos* (Αρχοντογιός)	01’46”
14.	**Greek traditional dance** *Steryos* (Στέργιος)	01’12”
15.	**A. Kircher** *Modo Hypodorico* (Tarantella)	02’06”
16.	**T. Merula** *Folle è ben che si crede*	05’41”
17.	**C. Monteverdi** *Quel sguardo sdegnosetto*, SV 247 (Scherzi Musicali, 1632)	03’04”
18.	**C. Monteverdi** *Moresca* (opera 'Orfeo')	01’11”

Ensemble Mezzo

Yeela Avital	Soprano
Doret Florentin	Artistic Director and Recorders Direttore Artistico e Flauti dolci
Dafna Ravid	Baroque Violin / Violino Barocco
Orit Messer-Jacobi	Baroque Cello / Violoncello Barocco
Gideon Brettler	Baroque Guitar / Chitarra Barocca
Ophira Zakai	Theorbo and Lute / Tiorba e Liuto
Nadav Rogel	Percussion / Percussioni

Recorded at Eshel Studios, Tel Aviv February 2021
Registrato presso l'Eshel Studios, Tel Aviv Febbraio 2021
Sound Engineer / Tecnico del suono: Rafi Eshel
Tonmeister: Aviad Stier
Editing: Rafi Eshel, Doret Florentin, Gideon Brettler
Photography / Fotografia: Yoel Levy
Translation to Italian / Traduzione in italiano: Cosima Vicari
English Language Editing / Edizione in lingua inglese: Gideon Brettler

https://www.doretflorentin.com/ensemblemezzoeng
https://www.facebook.com/ensemblemezzo
e-mail: ensemblemezzo@gmail.com

Canzoni e danze del XVI e XVII secolo

Questo album include un'accurata selezione di gemme del Rinascimento e del primo Barocco. Sfuggendo ai labili confini fra alta arte musicale e musica popolare nell'Europa moderna, gran parte della musica vocale qui presentata dimostra la grazia e il fascino con i quali anche il più erudito e celebre dei compositori applicava la propria arte al canto popolare e alla danza.

La musica strumentale ribadisce ulteriormente la centralità della musica da ballo durante il XVI e XVII secolo, sia in maniera esplicita che come base ritmica e formale. Soprattutto, seppur abilmente composta da maestri musicisti, la musica è infusa, allo stesso tempo, da culture musicali esistenti al di fuori della Chiesa e della corte.

Esempi esplicativi di questa pratica sono *Quel sguardo sdegnosetto* di Claudio Monteverdi e *Sans frayeur dans ce bois* di Marc Antoine Charpentier, che sono basati sulla sensuale danza

della *ciaccona,* come anche l'intramontabile *Che si può fare* di Barbara Strozzi, dove una melodia ornata scivola libera sopra la base della semplice *passacaglia.* Canzoni d'amor cortese contemporanee di Moulinié, Vasquez e altri, completano questo panorama musicale solo apparentemente contraddittorio, per offrire uno sguardo a tutto tondo sulla composizione della musica secolare dell'epoca. In breve, è con grande piacere che offriamo a Lei, ascoltatore, una variegata offerta musicale proveniente da Spagna, Italia, Francia, Grecia e Germania. Un'attenta osservazione svelerà il sottile filo conduttore, che scorre all'interno dell'album, dello scambio culturale fra alta arte musicale e tradizioni di musica popolare, che sono solo ad un primo sguardo apparentemente slegate fra loro.

***Gideon Brettler**, chitarrista e musicologo*

Fiori Musicali

Songs and Dances of the 16th and 17th centuries

This album includes a carefully curated selection of Renaissance and early Baroque gems. Lightly skirting the fluid boundaries between high art music and folk music in early modern Europe, much of the vocal music presented here demonstrates the grace and charm with which even the most erudite and famed composers applied their craft to popular song and dance. The instrumental music further reiterates the centrality of dance music in the 16th and 17th centuries, whether explicitly or as a rhythmic and formal underpinning. Above all, while skillfully composed by master musicians, the music is infused by musical cultures existing beyond the Church and court.

This practice is exemplified in Claudio Monteverdi's *Quel sguardo sdegnosetto* and Marc Antoine Charpentier's *Sans frayeur dans ce bois* based on the sensuous ciaccona dance, as well as Barbara Strozzi's eternal *Che si può fare* where an ornate melody glides

Yoel Levy ©

freely above the set ground of the simple *passacaglia*. Contemporaneous courtly love songs by Moulinié, Vasquez, and others, complete this seemingly contradictory musical landscape in order to offer a well rounded glimpse of secular music-making at the time. In short, it is our pleasure to offer you, the listener, a varied musical offering hailing from Italy, Spain, France, Greece, and Germany. At first glance unrelated, but a more discerning gaze will uncover the fine thread of cultural exchange between high art music and popular musical traditions running throughout the album.

Gideon Brettler

guitarist and musicologist

Yoel Levy ©

Marizápalos

Marizápalos era muchacha,
enamoradita de Pedro Martín,
por sobrina del cura estimada, la
gala del pueblo, la flor del abril.

Marizápalos salió una tarde
al verde sotillo que va hacia
Madrid
a coger con sus manos las flores,
teniendo más ella que mayo y
abril.

Estampando la breve chinela,
que tiene ventaja de mayor
chapín,
por bordarle sus plantas de
flores,
el lazo del campo se volvió tabí.

Merendaron los dos a la mesa
que puso Marieta de su faldellín
y Perico, mirando a lo verde,
comió con la salsa de su perejil.

Marizápalos

Marizápalos was a young girl,
head-over heels in love with
Pedro Martín;
she was the niece of the
esteemed priest,
the jewel of the village, the
flower of Madrid.

Marizápalos went out one
afternoon
to the green grove near Madrid
in order to collect flowers by
hand,
possessing more than May and
April.

Stepping with her dainty slipper,
far better than a cork-soled clog,
seeking to embroider its pattern
of flowers,
the meadow turned its satin into
watered silk.

The couple picnicked on a table
made by Marieta from her
petticoat,
and Perico, looking at the green,
devoured it with his own parsley
sauce.

Marizápalos

Marizápalos era una giovane
fanciulla follemente innamorata di
Pedro Martin;
Lei era la nipote dello stimato
reverendo, la perla del villaggio, il
fiore di Madrid.

Marizápalos andò un pomeriggio
nel boschetto verde vicino a
Madrid
A raccoglier fiori con le sue stesse
mani,
Finendo per averne presi più lei
di quelli che hanno Aprile e
Maggio insieme.

Mentre camminava con la sua
graziosa scarpetta,
Assai più bella di uno zoccolo dalla
suola in sughero,
Per ricamare il suo motivo a fiori,
il prato trasformò il raso in seta
bagnata.

La coppia faceva una spuntino
sulla tovaglia
che Marieta aveva ricavato dalla
sua sottoveste,
e Perico, fissando il verde,
mangiava accompagnandosi con
una salsa al prezzemolo.

Pretendiendo de su garabato
quitarle la carne con garfio sutil,
Marizápalos le dijo: ¡zape!
quedando en su aliento cariño de
miz.

Pretending to reach out
his hands slyly sought her flesh,
Marizápalos cried 'Shoo!'
but in more of a purr than a
shout.

Fingendo di cercare qualcosa
casualmente
le sue mani sfiorarono con astuzia
la sua carne,
e Marizápalos gridò: “Sciò!”
ma fu più un sussurro che un
grido.

Cuando oyeron allá entre la ramas
las herradurillas de un fuerte
rocín,
el Adonis se puso en huida
temiendo los dientes de algún
jabalí.

When hearing through the
branches
the strong sound of hoofs,
our Adonis took to his heels,
fearing the tusks of some boar.

Quando udì fra i rami
il forte suono degli zoccoli di un
possente ronzino,
Il nostro Adone alzò i tacchi,
temendo le zanne di qualche
cinghiale.

Y era el cura, que al soto venía,
que si un poco antes acierta a
venir,
como sabe gramática el cura,
podía cogerlos en un mal latín.

It was the priest on his way to the
grove,
and if he had arrived a little
earlier,
knowing grammar as he did,
he would have caught them out
using bad Latin.

Era il prete che si recava nel
bosco,
E se fosse arrivato un attimo
prima,
pur conoscendo assai bene la
grammatica,
li avrebbe scoperti,
usando un brutto latino.

¿Con qué la lavaré?

With what shall I wash?

Con cosa la laverò?

Con qué la lavaré
la tez de la mi cara?
¿Con qué la lavaré,
Que vivo mal penada?
Lávanse las casadas
con agua de limones:
lávome yo, cuitada,
con penas y dolores.
¿Con qué la lavaré,
que vivo mal penada?

With what shall I wash
the skin of my face?
With what shall I wash it?
I live in such sorrow.
Married women wash in lemon
water:
in my grief I wash
in pain and sorrow.
With what shall I wash it?
I live in such sorrow.

Con cosa dovrei lavare
la pelle del mio viso?
Con cosa la laverò,
che vivo in un tal dolore?
Le donne sposate lo fan con
acqua e limone:
con le mie pene e coi miei affanni,
lavo via il dispiacere.
Con cosa la laverò,
che vivo in un tal dolore?

Sans frayeur dans ce bois

Sans frayeur dans ce bois, seule je suis venue.
J'y vois Tircis sans être émue.
Ah! N'ai-je rien à ménager?
Qu'un jeune coeur insensible est à plaindre!
Je ne cherche point le danger,
mais du moins, je voudrais le craindre!

Without fear in these woods

I came into these woods alone,
Without fear.
I see Tircis without being moved.
Ah! Is there nothing I can do?
That a callous young heart is to be pitied!
I am not looking for danger,
but at least I would like to fear it!

Senza paura in queste selve

Senza paura in queste selve, sola sono giunta.
Vedo Tircis e non provo alcuna emozione.
Ah! C'è niente che io possa fare?
E' un giovane cuore insensibile quello da compatire!
Non vado in cerca del pericolo,
ma vorrei almeno temerlo!

Enfin la beauté que j'adore

Enfin la beauté que j'adore
Me fait connaître en son retour,
Qu'elle veut que je vois encore
Ces yeux pour qui je meurs d'amour.
Mais puisque je revois la beauté qui m'enflamme,
Sortez mes déplaisirs, ôtez-vous de mon âme.

At last the beauty that I adore

At last the beauty that I adore
Let me know upon her return
That she wishes me to see again
Those eyes for which I die of love.
And since I see the beauty that consumes me once more,
Be gone, troubles, leave my soul.

E infine la beltà che vénero

E infine la beltà che vénero
Mi fa sapere al suo ritorno
Che desidera ch'io veda ancora
quegli occhi per cui muoio d'amore.
E poiché rivedo la bellezza che m'infiamma,
Andatevene pure, dispiaceri, lasciate la mia anima.

Le ciel voyant que son absence
M'ôte tout mon contentement.
Octroie à ma persévérance
La fin de mon cruel tourmant.
Mais puisque...

Heaven seeing that her absence
Deprives me of my happiness.
Grants me because of my perseverance
The end of my cruel torment.
And since...

Il Cielo, che vede che la sua assenza
mi priva della mia gioia,
concede, di fronte alla mia perseveranza,
la fine del mio crudele tormento.
Ma allora...

Mes maux changez-vous en délices,
Mon coeur arrêtez vos douleurs,
Amour, bannissez mes supplices,
Mes yeux ne versez plus de pleurs.
Et puisque...

My woes, change yourselves into delights,
My heart, stop your aching,
Love, banish my torment,
My eyes, cease shedding tears.
And since...

Mali miei, tramutatevi in delizie,
Cuore mio, arresta il tuo dolore,
Amore, bandisci il mio tormento,
Occhi miei, cessate di versare lacrime.
E poi...

No piense Menguilla

No piense Menguilla ya,
que me muero por sus ojos,
que e sido vovo asta aquí
y no quiero ser más vovo.

Para qué es buena una niña
tan mal hallada entre pocos,
que no está bien con el fénix
porque le han dicho que es solo?

O qué lindo modo,
para que la dejen unos por otros.

El mal gusto de Menguilla
es una casa de locos,
el tema manda al deseo,
vaya la raçón al rollo.

Mucho abandona lo vano
si poco estima lo hermoso
la que por ser familiar
no repara en ser demonio.

Do not think, Menguilla

Do not think, Menguilla,
that I die for your eyes;
I have been a fool until now
and I wish to be one no longer.

Why is such a nice girl
so uneasy among few
that she would be uncomfortable
with the phoenix
because she was told he was
unique?

Oh, what a nice way
to go from one to another.

Menguilla's bad taste
is a madhouse;
obsession commands desire,
And reason is sent away.

Abandoning the vain,
and caring little for beauty,
she who is quite familiar
is no less a demon.

Non pensare, Menguilla

Non pensare Menguilla,
che io muoio per i tuoi occhi;
sono stato un folle sino ad ora
e non voglio più esserlo.

Perché una fanciulla così carina si sente così a disagio in presenza di poche persone, che lo sarebbe persino con la Fenice,
solo perché le han detto che questa è unica?

Oh che bel modo
Per passare dall'uno all'altro.

Il cattivo gusto di Menguilla
è una casa di matti;
l'ossessione governa il desiderio,
La ragione è scacciata via.

Abbandonare la vanità,
aver poca cura per la bellezza,
Lei che è piuttosto familiare
Non è per questo meno
un demone.

Che si può fare

Che si può fare
Le stelle ribelle non hanno pietà;
se 'l cielo non dà un influsso
di pace al mio penare,
che si può fare?

What can I do

What can I do
The rebellious stars work against me;
If heaven will not influence
peace over my pain,
What can I do?

Che si può dire
Dagl'astri disastri mi piovano ognor;
se pérfido amor un respiro diniega al mio martire,
che si può dire?

What can I say
The heavens are raining disasters upon me;
If deceitful Love will not grant me a moment of breath for my sacrifice,
What can I say?

Folle è ben che si crede

Mad is the man who believes

Folle è ben che si crede,
Che per dolci lusinghe amorose
O per fiere minacce sdegnose
Dal bel Idolo mio ritragga il piede
Cangi pur suo prigioniero
Spera che goda la libertà
Dica chi vuole, dica chi sa.

Mad is the man who believes
that for sweet and amorous flattery,
or by proud and haughty threats,
I would turn my steps away from my beautiful idol.
Let him give up his belief
that my imprisoned heart
hopes to enjoy liberty.
Speak, those who wish speak, those who know.

Altri per gelosia
Spiri pur empie fiamme dal seno
Versi pure Megera il veneno
Perchè rompi al mio ben la fede mia
Morte il viver mi toglia
Mai fia ver che si scioglia
Quel caro laccio che preso m'ha
Dica chi vuole dica chi sa.
Ben havrò tempo, e loco
Da sfogar l'amorose mie pene
Da temprar de l'amato mio bene
E de l'arso mio cor, l'occulto foco
E trà l'ombre, e gli orrori

Let others, out of jealousy,
breathe foul flames from their hearts;
let a vixen pour forth her venom
to destroy my trust in my beloved.
Death may snatch my life away,
but never will it loosen
this precious bond that's possessed me.
Speak, those who wish; speak, those who know.
Soon I shall have both time and place
to vent my amorous pangs,
to temper the secret fire
of my beloved and of my flame-scarred

De nuturni splendori
Il mio ben furto s'asconderà
Dica chi vuole dica chi sa.

heart;
And among the shadows and horrors
of nocturnal splendors,
my beloved will be hiding secretly.
Speak, those who wish; speak, those
who know.

Quel sguardo sdegnosetto

That scornful little glance

Quel sguardo sdegnosetto
lucente e minaccioso,
quel dardo velenoso
vola a ferirmi il petto,
Bellezze ond'io tutt'ardo
e son da me diviso
piagatemi col sguardo,
Sanatemi col riso.

That scornful little glance
bright and menacing,
that poisonous dart
Flies out to strike my breast.
O charms for which I burn,
And have divided me:
wound me with your glance,
but heal me with your laughter.

Armatevi, pupille
d'asprissimo rigore,
versatemi su'l core
un nembo di faville.
Ma 'labro non sia tardo
a ravvivarmi ucciso.
Feriscami quel sguardo,
ma sanimi quel riso.

Arm yourself, O eyes,
with sternest rigor;
pour upon my heart
a cloud of sparks.
But let not the lips be late
to revive when I am slain.
Let the glance wound me;
but let that laughter heal me.

Begl'occhi a l'armi, a l'armi!
Io vi preparo il seno.
Gioite di piagarmi
in fin ch'io venga meno!
E se da vostri dardi
io resterò conquiso,
feriscano quei sguardi,
ma sanami quel riso.

O fair eyes: to arms, to arms!
I prepare my breast for you:
Rejoice in wounding me,
even until I faint!
And if by your darts
I remained conquered,
Wound me with those glances
but let that laughter heal me.

Ensemble Mezzo è un ensemble Israeliano specializzato in esecuzioni storicamente informate con strumenti d'epoca. Fondato nel 2015 dal direttore artistico e flautista, Doret Florentin, il carattere versatile del gruppo permette di eseguire un'ampia varietà di programmi che comprendono un repertorio ricco e affascinante. Tutti i musicisti che compongono l'Ensemble Mezzo sono specialisti in performance di musica antica con strumenti musicali storici e sono ricercatori presso le più prestigiose istituzioni di musica antica in Europa. Tuttavia è lo spirito avventuroso dei musicisti e la loro curiosità artistica che spinge l'ensemble a ricercare continuamente nuove sfide musicali.

Questa attitudine è incoraggiata dal carattere peculiare dell'esecuzione storicamente informata, il cui suono ideale non indica necessariamente specifici strumenti musicali, ma piuttosto accetta strumentazioni e interpretazioni varie. Gli interessanti programmi di Ensemble Mezzo provengono da una vasta gamma di realtà musicali. Ogni programma si basa su un tema specifico, che viene quindi esaminato sotto diverse prospettive culturali. I diversi programmi invitano il pubblico a vivere una varietà di stili musicali dal nostro unico punto di vista artistico. Pertanto, l'Ensemble mette in risalto le svariate abilità musicali dei propri componenti e offre agli ascoltatori un ricco e unico panorama musicale.

Oltre alla musica antica, Ensemble Mezzo integra nei suoi programmi musica tradizionale proveniente dalla Grecia, da Cipro, dall'Italia e dalla Spagna. L'Ensemble esegue anche musica di una vasta gamma di compositori contemporanei israeliani e stranieri con musica composta appositamente per l'ensemble.

MARE
PACIFICUM
Yoel Levy ©

Ensemble Mezzo is an Israeli ensemble dedicated to historically informed performance on period instruments. Founded in 2015 by artistic director and recorder player Doret Florentin, the ensemble's versatile character allows it to perform a wide variety of programs encompassing diverse and fascinating repertoire. All Ensemble Mezzo musicians are specialists in Early Music performance on historical instruments, and are alumni of prominent European Early Music institutions. Yet it is the musicians' adventurous spirit and artistic curiosity that push the ensemble to continuously seek new musical challenges.

This attitude is encouraged by the unique character of historically informed performance, whose ideal sound does not necessarily indicate specific instruments, but rather accepts various instrumentations and interpretations.

Ensemble Mezzo has many exciting programs from a wide range of musical worlds. Each program is based on a specific theme, which is then examined from different cultural perspectives. The various programs invite the audience to experience a variety of musical styles from our unique artistic point of view. Thus, the ensemble brings its members' diverse musical abilities into focus and offers listeners a rich and unique musical landscape.

In addition to Early Music, Ensemble Mezzo integrates traditional music from Greece, Cyprus, Italy, and Spain into its programs. The Ensemble also performs music by a wide range of contemporary composers from Israel and abroad featuring music composed especially for the ensemble.

Yoel Levy ©

Yoel Levy ©